



UGO CAPPELLACCI PRESIDENTE
Elezioni regionali 15 - 16 febbraio 2009

NOTA STAMPA

Ugo Cappellacci: "Difendere e valorizzare il polo caprino di Villagrande"

"La Sardegna del futuro deve valorizzare le sue peculiarità, specializzandosi in produzioni tradizionali di alto livello. Non dobbiamo perdere di vista la nostra tradizione e la cultura dei territori che contribuiscono e hanno contribuito a salvaguardare i nostri preziosi settori di nicchia, come il comparto caprino, dove l'innovazione e l'impresa continuano a fare progressi e a far conoscere l'Isola in tutto il mondo".

Lo ha detto questa mattina il candidato del centrodestra Ugo Cappellacci, durante la tappa del suo tour elettorale a Villagrande, in Ogliastra, dove ha visitato una delle numerose aziende del Polo caprino del territorio.

"Dobbiamo ripartire da aziende come queste e creare le condizioni perché gli allevatori possano diventare imprenditori di se stessi e possano cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato internazionale. Dobbiamo evitare lo spopolamento delle zone interne, puntando sulle nostre produzioni tipiche, fondamentali anche per la salvaguardia del nostro ambiente. Perché gli allevatori – ha detto Cappellacci - sono i primi custodi della natura, oltre che preziosi protagonisti della nostra economia".

Nel rinnovare gli impegni a favore del comparto caprino, e nel ribadire l'esigenza di una riscrittura del Piano di sviluppo rurale per tenere conto di questi irrinunciabili principi, **Ugo Cappellacci** ha poi ribadito la richiesta al **Ministro Luca Zaia** di poter contare sul sostegno del Governo nazionale per l'attuazione di un progetto nazionale di polo caprino che possa avere l'Ogliastra come nodo principale.

"Il comparto caprino è una risorsa fondamentale per l'Ogliastra ed è indispensabile intervenire a sostegno di quelle piccole imprese che lavorano nel settore", ha detto Cappellacci.

"Sappiamo che il latte caprino è un prodotto conosciuto da sempre ma purtroppo alquanto sottovalutato negli ultimi cinquant'anni. Oggi il latte caprino è stato rivalutato per le sue straordinarie caratteristiche organolettiche ed è stata la comunità scientifica internazionale a "sdoganarlo". Per la Sardegna è un'opportunità, perché abbiamo il 50 per cento del patrimonio caprino e in Europa lo spazio di crescita è enorme: la Francia produce 600 milioni di litri di latte, Spagna e Grecia 500 e la piccola Olanda 160 milioni di litri.

L'attuale Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 non considera l'allevamento delle capre, limitandosi invece a generici riferimenti al comparto ovi-caprino.

Questa è l'ulteriore dimostrazione della totale incapacità ed insensibilità della Giunta regionale per la tutela delle produzioni locali e dell'ambiente e per il rilancio delle zone svantaggiate, attività nelle quali l'allevamento caprino potrebbe avere un ruolo fondamentale.

L'allevamento caprino ben si presta infatti allo svolgimento contestuale di altre attività agricole, forestali e di difesa e tutela dell'ambiente. Lo sfoltimento del sottobosco necessario alle attività di allevamento contribuisce in modo decisivo alla riduzione del pericolo di incendi.

L'allevamento caprino, come quello ovino hanno il loro punto di maggiore forza nella multifunzionalità che permette una piena integrazione nel territorio, soprattutto nelle zone interne, e di operare come fattore di rilancio economico su più fronti, diversificando il rischio di impresa.

Queste opportunità fino ad oggi non sono state colte, nonostante l'impegno profuso dagli allevatori, dagli industriali, dai sindacati e dal governo nazionale. Non sono state colte per la totale inerzia della Giunta regionale e dell'Assessore regionale all'Agricoltura.

Dobbiamo dunque intervenire, ha concluso Cappellacci, affinché il polo caprino italiano sia una forza socio economica della Sardegna.

- I dettagli degli interventi sul settore sono consultabili nel programma di Ugo Cappellacci sul sito www.ugocappellacci.it (il programma)

Cagliari, 2 febbraio 2009

L'Ufficio Stampa

GF/IM